

### Gruppo Vocale H. Schütz

Victoria Constable, Maria Emma Dolza, Mila Ferri

Sonila Kaceli, Laura Manzoni, (Soprani)

Marta Serra, Laura Baffa, Claudia Romano Laura Vicinelli (Contralti)

Gianni Mingotti, Nicola Petralito (Tenori)

Giacomo Serra, Gianni Grimandi, Enrico Volontieri, Nicolò Zanotti (Bassi)

### L'opera

I due cicli di *Liebeslieder-Waltzer* op. 52 e 65 per quartetto vocale con pianoforte a quattro mani, composti rispettivamente nel 1868-69 e nel 1874, sono le raccolte più fortunate di Brahms in questo genere. I testi provengono da *Polydora*, un'antologia di poesie d'amore di vari paesi nella traduzione tedesca di Georg Friedrich Daumer. Lo stile è semplice, ma mai semplicistico: ovunque spuntano soluzioni sofisticate, come l'inversione del tema iniziale alla ripresa nel primo, *Rede, Mädchen*, oppure scelte eterogenee: il quarto *Liebeslied* ha un inconfondibile aroma tzigano, nel sesto dominano ritmi in contrasto. Lo stesso ordine definitivo dei diciotto brani rimase in sospeso sino all'andata in stampa, tanto Brahms era preoccupato di introdurre anche in queste composizioni leggere elementi di continuità, coerenti relazioni armoniche e motiviche.

I *Neue Liebeslieder-Waltzer*, scritti sei anni dopo, musicano ancora testi di Daumer, ma con qualche novità. Di contro alle incertezze nella disposizione dell'op. 52, il secondo ciclo venne organizzato sin dall'inizio in due gruppi simmetrici di sette *Lieder*; qui inoltre le voci non sono più ad libitum, e l'ultimo brano, *Zum Schluß*, "per finire", è nientemeno che di Goethe: si tratta dei versi finali dell'elegia *Alexis und Dora*, in cui le Muse sono celebrate come uniche consolatrici delle pene d'amore, anche se non possono guarirne le ferite. La raccolta si chiude così con un commiato formale, che le conferisce ex post una nota di pensosa gravità.

Le *Variazioni su un tema di Robert Schumann* op. 23, scritte ad Amburgo nel novembre 1861, sono l'unico brano di notevole complessità per pianoforte a quattro mani presente nel catalogo brahmsiano. Il tema scelto da Brahms è estremamente significativo: si tratta del cosiddetto *letzter Gedanke*, l'"ultima idea" musicale scritta da Schumann prima del tentato suicidio. La melodia è nota anche come *Geister-Thema*, "tema degli spiriti", poiché Schumann, già in preda alla follia, sosteneva che gli era stato dettato dagli spiriti di Mendelssohn e Schubert. Brahms non tentò minimamente di sfruttare in senso patetico l'esile tema; costruì invece un ciclo di variazioni dal carattere serio ma non introverso, con spunti ritmici che guardano al valzer (V) e allo stile ungherese (VI e VIII), e con un trattamento timbricamente variato della tastiera, talora con effetti orchestrali e un ampio uso del contrappunto. La decima e ultima è un commovente addio a Schumann: un *Molto moderato*, alla marcia, che nei gruppetti alla mano sinistra del secondo esecutore allude all'inizio della *Marcia funebre dell'Eroica*; conserva, tuttavia, un tono più nobile e meditativo che non addolorato, quasi Brahms avesse voluto rendere omaggio al maestro e amico ricreando alcune delle più schiette qualità della sua musica.

Maurizio Gianì



Teatro Mazzacorati 1763

Via Toscana 19 Bologna

Sabato 22 giugno 2024 ore 21

Johannes Brahms

### Liebeslieder

Op 52

&

### Neue Liebeslieder

Op. 65

per coro e  
pianoforte  
a quattro mani

### Variazioni Op. 23

per pianoforte  
a quattro mani



Gruppo Vocale H. Schütz

Anna Quaranta, Carlo Mazzoli

pianoforte

Roberto Bonato

Direttore



## Johannes Brahms (1833-1897)

### Liebeslieder-Walzer Op 52 (1868-1869)

1. Rede, Mädchen (Dimmi, fanciulla amatissima)
2. Am Gesteine rauscht die Flut (Sulla roccia rumoreggia il ruscello)
3. O die Frauen (Ah, le donne)
4. Wie des Abends schöne Röte (Come il crepuscolo arrossa la sera)
5. Die grüne Hopfenranke (Il verde viticcio del luppolo)
6. Ein kleiner, hübscher Vögel (Un grazioso uccellino)
7. Wohl schön bewandt war es (Quanto era bello)
8. Wenn so lind dein Auge mir (Quando il tuo sguardo)
9. Am Donaustrande (Sulle rive del Danubio)
10. O wie sanft die Quelle (Con quale profumo)
11. Nein, es ist nicht auszukommen (Ne ho abbastanza di questa gente)
12. Schlosser auf (Fabbro, fai tante serrature)
13. Vogelein durchrauscht die Luft (Un uccellino vola fruscando)
14. Sieh! wie ist die Welle klar (Guarda, come chiara è l'onda)
15. Nachtigall (Come gioioso canta l'usignolo)
16. Ein dunkler Schacht ist Liebe (Un pozzo oscuro è l'amore)
17. Nicht wandle mein Licht (Non vagare, luce mia)
18. Es bebet das Gesträuche (Tremate il cespuglio)

\*\*\*\*

### Dieci Variazioni in mi bemolle maggiore, Op. 23

Per pianoforte a quattro mani sul "Geister-Thema" di R. Schumann

\*\*\*\*

### Neue Liebeslieder Op 65 (1874)

1. Verzicht, o Herz (Rinuncia, mio cuore)
2. Finstere Schatten der Nacht (Ombre oscure notturne)
3. An jedet Hand die Finger (Le dita delle mie mani)
4. Ihr schwarzen Augen (Begli occhi scuri)
5. Wahre, wahre deinen Sohn (Proteggi, proteggi tuo figlio)
6. Rosen steckt mir (Mia madre per me)
7. Vom Gebirge (Dalla montagna)
8. Weiche Gräser (Un campo di morbida erba)
9. Nagen am Herzen (Sento un veleno rodermi il cuore)
10. Ich kose süß (Scambio dolci tenerezze)
11. Alles, alles in den Wind (Tutto, tutto perduto nel vento)
12. Schwarzer Wald (Nera foresta)
13. Nein, Geliebter (No, amor mio)
14. Flammenauge (Occhi di brace)
15. Nun, ihr Musen, genug! (Ma ora basta, o Muse!)

Il Gruppo Vocale "Heinrich Schütz" si è costituito a Bologna nel 1985, "anno europeo della musica", sotto la guida di Enrico Volontieri con l'intento di dedicarsi al repertorio musicale rinascimentale e barocco. Il repertorio spazia dalle vette rinascimentali di Lasso e Palestrina a quelle barocche di Bach e Haendel, con particolare attenzione per Schütz ma senza dimenticare altri grandi come Buxtehude, Carissimi, Vitali, Scarlatti, Mozart, Brahms, Mendelssohn, Schumann. Il Gruppo vocale ha tenuto concerti in numerose città italiane, anche accompagnato da vari organici strumentali (Orchestra Barocca Italiana, Accademia Bizantina, Ensemble Harmonicus Concentus, ecc.), esibendosi per importanti manifestazioni musicali in tutta Italia. Nel 2011 ha realizzato l'esecuzione integrale della Johannes-Passion e nel 2016 della Messa in si minore di J. S. Bach. È ospite abituale del S. Giacomo Festival di Bologna, per il quale ha anche eseguito i Responsori del Venerdì e del Sabato Santo di Gesualdo da Venosa. Nel 2017 il Gruppo si è esibito per la Rassegna "Vesperi a San Vitale" di Ravenna Festival. Ha pubblicato con Carlo Mazzoli il CD "Voci dell'anima" dedicato alla vocalità sacra tra Sette e Ottocento per coro e pianoforte. L'attività del Gruppo comprende anche l'esecuzione in liturgia di messe del grande repertorio polifonico a 4 e 6 voci, quali "Brevis" di C.H. Biber, "a 4 da Cappella" di C. Monteverdi, "Aeterna christi munera", "Brevis", "Sine nomine", "Papae Marcelli" di G. P. Da Palestrina, a 4 di W. Byrd, "Praeter rerum seriem" a 7 di Cipriano De Rore. Inoltre, nel 2022 ha eseguito la Missa "Sancta Maria" di M. Scacchi per la Rassegna "In templo Domini" di Ravenna Festival, e la Messa A 5 per ripieni e stromenti di F.N. Fago detto Il Tarantino (in prima esecuzione in tempi moderni) per "Avvento in musica".

Carlo Mazzoli diplomato a pieni voti in Pianoforte al Conservatorio "G.B. Martini" con Luigi Mostacci; dopo la laurea in Ingegneria meccanica all'Università di Bologna si è dedicato completamente alla musica, perfezionandosi con Rodolfo Caporali, Franco Scala, e ai corsi dell'Associazione "Incontri col Maestro" di Imola (ora Accademia). Ha tenuto concerti in Italia e all'estero, come solista, in formazioni da camera, e su strumenti storici. Ha inciso per RCA, Nuova Era, Videoradio, Tactus, Baryton, Vermeer, Dynamic, e insegnato fino al 2019 Pianoforte presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, dove tiene tuttora da esterno il corso di Fortepiano.

Anna Quaranta, diplomata in Pianoforte e Musica corale, è dottore di ricerca in Musicologia e Beni musicali. Svolge attività concertistica come solista e camerista in Italia e all'estero e si dedica alla ricerca, alla didattica e ad attività formative. Insegna Storia della Musica nella Fondazione Accademia Internazionale di Imola e Pianoforte nell'IC2 di san Lazzaro di Savena. Ha pubblicato saggi in periodici e volumi miscelanei sulla letteratura pianistica e su temi di lessicografia e pedagogia musicale. È autrice del volume "La Fantasia op. 17 di Schumann. Sonate o fantasia: che importa il nome!" (LIM 2022).

Roberto Bonato. Si è diplomato brillantemente in pianoforte sotto la guida di S. Manfredini al Conservatorio di Bologna, dove ha poi conseguito anche i diplomi in musica corale e direzione di coro, direzione d'orchestra e didattica della musica. Svolge attività concertistica come pianista e direttore, partecipando a rappresentazioni teatrali di opere di epoca classica e barocca; ha inoltre ottenuto riconoscimenti nell'ambito del concorso internazionale per direttori di coro "M. Ventre". Ha collaborato col coro di voci bianche del Teatro Comunale e del Conservatorio di Bologna e con i Teatri Comunale di Bologna, Comunale di Ferrara e Storchi di Modena come maestro al pianoforte. Ha diretto dal 1995 al 2022 il coro "V. Bellini" di Budrio in numerose produzioni per teatri ed enti lirici dell'Emilia-Romagna. Ha eseguito al pianoforte "Carmina Burana" di C. Orff al Comunale di Bologna e "Petite Messe Solemnelle" di Rossini. Ha al suo attivo collaborazioni pianistiche con il Gruppo Ocarinistico Budriese col quale ha prodotto diverse incisioni discografiche. Ha diretto inoltre varie produzioni corali e strumentali: con "Harmonicus Concentus" Requiem di Mozart, Stabat Mater di Pergolesi, Johannes-Passion e Messa in si minore di Bach, oltre a programmi di musica strumentale (Concerti brandeburghesi di Bach e Concerti di Vivaldi). Dal 2006 collabora stabilmente con il gruppo H. Schütz.

## J. Brahms - Liebeslieder-Walzer, op. 52 per coro e pianoforte a quattro mani

Testi

- 1- **Rede Mädchen** allzu liebes,  
das mir in die Brust, die kühle,  
hat geschleudert mit dem Blicke  
diese wilden Gluth-geföhle!  
Willst du nicht dein Herz erweichen,  
willst du, eine Überfromme,  
rasten ohne traute Wonne,  
oder willst du dass ich komme?  
Rasten ohne traute Wonne,  
nicht so bitter will ich büssen.  
Komme nur, du schwarzes Auge,  
komme, wenn die Sterne grüssen.  
Willst du dass ich komme?
- Dimmi fanciulla amatissima,  
spiegami perché nel petto freddo  
hai lanciato con lo sguardo  
questa selvaggia passione ardente!  
Non vuoi intenerire il tuo cuore,  
vuoi tu, pia come sei,  
riposare senza intima estasi,  
oppure desideri che io ti raggiunga?  
Riposare senza intima estasi, non così  
amaramente voglio io portar la pena.  
Vieni soltanto, fanciulla dagli occhi neri,  
vieni quando le stelle salutano.  
O desideri che sia io a venire?
- 2- **Am Gesteine rauscht die Flut,**  
heftig angetrieben;  
wer da nicht zu seufzen weiss,  
lernt es unterm Lieben.
- Sulla roccia rumoreggia il corso del ruscello,  
scorrendo impetuoso;  
chi non sa sospirare in questo luogo,  
lo deve apprendere con l'amore.
- 3- **O die Frauen,** o die Frauen,  
wie sie Wonne tauen!  
Wäre lang ein Mönch geworden,  
wären nicht die Frauen!
- Oh le donne, oh le donne,  
come traspirano letizia!  
fossi stato un monaco  
le donne non sarebbero esistite!
- 4- **Wie des Abends schöne Röte**  
möcht ich arme Dirne glühn,  
Einem, Einem zu gefallen,  
sonder Ende Wonne sprühn.
- Come il crepuscolo arrossa la sera,  
io, povera contadinella, vorrei arder d'amore  
piacere a qualcuno,  
sprizzare gioia senza fine.
- 5- **Die grüne Hopfenranke,**  
sie schlängelt auf der Erde hin.  
Die junge, schöne Dirne,  
so traurig ist ihr Sinn!  
Du höre, grüne Ranke!  
Was hebst du dich nicht himmelwärts?  
Du höre, schöne Dirne!  
Was ist so schwer dein Herz?  
Wie höbe sich die Ranke,  
der keine Stütze Kraft verleiht?  
Wie wäre die Dirne fröhlich,  
wenn ihr das Liebste weit?
- Il verde viticcio di luppolo  
serpeggia sulla terra.  
La contadinella, giovane e bella,  
che pensieri tristi però ha.  
Ascolta o viticcio,  
perché non ti innalzi verso il cielo?  
Ascolta, bella contadinella,  
cosa ti affligge ed opprime il cuore?  
Come può sollevarsi il viticcio,  
se è privo di un paletto, a sostenerlo?  
Come può esser felice la, contadinella,  
se è lontano da lei il suo amato bene?
- 6- **Ein kleiner, hübscher Vogel**  
nahm den Flug
- Un piccolo, grazioso uccellino  
prese il volo

zum Garten hin,  
da gab es Obst genug.  
Wenn ich ein hübscher,  
kleiner Vogel wär,  
ich säumte nicht,  
ich täte so wie der.  
Leimruten-Arglist  
lauert an dem Ort;  
der arme Vogel  
konnte nicht mehr fort.  
Wenn ich ein hübscher,  
kleiner Vogel wär,  
ich säumte doch,  
ich täte nicht wie der.  
Der Vogel kam  
in eine schöne Hand,  
da tat es ihm,  
dem Glücklichen, nicht and.  
Wenn ich ein hübscher,  
kleiner Vogel wär,  
ich säumte nicht,  
ich täte doch wie der.

verso il giardino,  
ov'era tanta frutta.  
Se io fossi un grazioso,  
piccolo uccellino,  
non indugerei affatto,  
mi comporterei proprio come lui.  
Una maliziosa fraschetta,  
sta in agguato sul posto,  
il povero uccellino  
non potè più andar via.  
Se io fossi un grazioso,  
piccolo uccellino,  
non indugerei affatto,  
non mi comporterei come lui.  
L'uccellino è capitato  
in belle mani,  
sarà felice,  
non gli capiterà null'altro.  
Se io fossi un grazioso,  
piccolo uccellino,  
non indugerei affatto,  
mi comporterei proprio come lui.

**7- Wohl schön bewandt**

war es vor ehe  
mit meinem Leben,  
mit meiner Liebe;  
durch eine Wand,  
ja, durch zehn Wände  
erkannte mich  
des Freundes Sehe.  
Doch jetzo, wehe,  
wenn ich dem Kalten  
auch noch so dicht  
vorm Auge stehe,  
es merkts sein Auge,  
sein Herze nicht.

Quanto bello era  
prima  
con la mia vita,  
con il mio amore,  
attraverso una parete,  
sì, attraverso dieci pareti  
poteva riconoscermi  
lo sguardo dell'amico,  
mentre ora, ahimè,  
anche se sto al freddo  
non lungi dal suo sguardo,  
il suo occhio  
il suo cuore  
non s'accorge di nulla.

**8- Wenn so lind dein Auge mir**

und so lieblich schauet,  
jede letze Trübe flieht  
welche mich umgrauet.  
Dieser Liebe schöne Glut,  
laß sie nicht verstieben!  
Nimmer wird, wie ich, so treu  
dich ein andrer lieben.

Quando il tuo occhio guarda verso me,  
così mite, così amoroso,  
scompare anche l'ultima tetraggine  
che prima mi rattristava.  
Di quest'amore la bella fiamma,  
non lasciarla disperdere!  
Giammai nessun altro ti amerà,  
a te fedele come me.

- 9- **Am Donaustrande,**  
da steht ein Haus,  
da schaut ein rosiges  
Mädchen aus.  
Das Mädchen,  
es ist wohl gut gehegt,  
zehn eiserne Riegel  
sind vor die Türe gelegt.  
Zehn eiserne Riegel  
das ist ein Spaß;  
die spreng ich  
als wären sie nur von Glas.
- Sulla riva del Danubio  
sorge una casa,  
una rosea fanciulla  
s'affaccia.  
La fanciulla  
è davvero ben protetta,  
dieci catenacci di ferro  
son disposti alla porta.  
Dieci catenacci di ferro,  
ma per me è nulla,  
perché posso infrangerli  
come fossero vetro.
- 10- **O wie sanft die Quelle** sich  
durch die Wiese windet!  
O wie schön, wenn Liebe sich  
zu der Liebe findet!
- Con quale profumo la sorgente  
sprizza nel prato!  
Com'è bello, se l'amore  
si ritrova così con l'amore.
- 11- **Nein, es ist nicht auszukommen**  
mit den Leuten;  
Alles wissen sie so giftig  
auszudeuten.  
Bin ich heiter, hegen soll ich  
lose Triebe;  
bin ich still, so heißt's, ich wäre  
irr aus Liebe.
- No, ne ho proprio abbastanza  
di questa gente,  
sanno tutto di me  
in modo così velenoso.  
Se sono gaio, risuldo per loro  
afflitto da turbamento;  
se sono tranquillo, è come se  
fossi pazzo d'amore.
- 12- **Schlosser auf, und mache Schlösser,**  
Schlösser ohne Zahl;  
denn die bösen Mäuler will ich  
schließen allzumal!
- O fabbro orsù, fabbrica tante serrature;  
tutte le bocche cattive voglio richiudere...  
Serrature senza numero, per chiudere  
in una volta sola tutte le bocche cattive!
- 13- **Vögelein durchrauscht die Luft,**  
sucht nach einem Aste;  
und das Herz, ein Herz, ein Herz begehrt's,  
wo es selig raste.
- Un uccellino vola frusciando nell'aria,  
alla ricerca di un ramo;  
ed il cuore di un altro cuore va in cerca,  
per restarvi in beatitudine.
- 14- **Sieh, wie ist die Welle klar,**  
blickt der Mond hernieder!  
Die du meine Liebe bist,  
liebe du mich wieder!
- Guarda come chiara è l'onda,  
sotto il raggio della luna!  
Tu che sei il mio amore,  
amami una volta ancora!
- 15- **Nachtigall, sie singt so schön,**  
wenn die Sterne funkeln.  
Liebe mich, geliebtes Herz,  
küsse mich im Dunkeln!
- Come gioioso canta l'usignolo,  
quando rilucono le stelle.  
Amami, o cuore innamorato,  
baciami nel buio!

16- **Ein dunkler Schacht ist Liebe,**  
ein gar zu gefährlicher Brunnen;  
da fiel ich hinein, ich Armer,  
kann weder hören noch sehn,  
nur denken an meine Wonnen,  
nur stöhnen in meinen Wehn.

Un pozzo oscuro è l'amore,  
una fontana davvero troppo  
pericolosa; io vi caddi dentro,  
povero me, senza poter né sentire  
né vedere, con l'unico pensiero alla  
mia delizia, al mio lamento.

17- **Nicht wandle, mein Licht, dort außen**  
im Flurbereich!  
Die Füße würden dir, die zarten,  
zu naß, zu weich.  
All überströmt sind dort die Wege,  
die Stege dir;  
so überreichlich tränkte dorten  
das Auge mir.

Non vagare, luce mia,  
là nei campi!  
troppo sensibili, troppo bagnati  
saranno i tuoi piedi.  
Per te, non tutte inondate saranno le  
strade, viottoli,  
pur se tante lacrime sgorgarono  
dai miei occhi.

18- **Es bebete das Gesträuche,**  
gestreift hat es im Fluge  
ein Vögelein.  
In gleicher Art erbebet  
die Seele mir, erschüttert  
von Liebe, Lust und Leide,  
gedenkt sie dein.

Trema la macchia,  
il cespuglio, sfiorato  
da un uccellino in volo.  
In egual maniera  
trema l'anima mia,  
vibrando d'amore, di gioia, e  
dolore, grazie a te.

*(trad. L. Bellingardi)*

## J. Brahms - Neue Liebeslieder op. 65 per coro e pianoforte a quattro mani

Testi

- 1- **Verzicht, o Herz, auf Rettung,**  
dich wagend in der Liebe Meer!  
Denn tausend Nachen schwimmen  
zertrümmert am Gestad umher!
- Rinuncia, mio cuore, a salvarti  
se nel mare d'amore ti avventuri.  
Ché mille navi in rovina  
galleggiano presso le sue rive!
- 2- **Finstere Schatten der Nacht,**  
Wogen- und Wirbelgefahr!  
Sind wohl, die da gelind  
rasten auf sicherem Lande,  
euch zu begreifen im Stande?  
Das ist der nur allein,  
welcher auf wilder See  
stürmischer Öde treibt,  
Meilen entfernt vom Strande.
- Oscure ombre notturne  
presagio di flutti tempestosi!  
Sarà mai capace, chi tranquillo  
riposa sulla terra ferma,  
di capire il vostro linguaggio?  
Soltanto lo può colui,  
che sopra il mare selvaggio  
sta solo in balia di tempesta  
lontano molte miglia dalla costa.
- 3- **An jeder Hand die Finger**  
hatt' ich bedeckt mit Ringen,  
die mir geschenkt mein Bruder  
in seinem Liebessinn.  
Und einen nach dem andern  
gab ich dem schönen,  
aber unwürdigen Jüngling hin.
- Le dita delle mie mani  
erano tutte adorne di anelli,  
regalati da mio fratello  
in segno del suo affetto.  
E io, uno dopo l'altro,  
li ho dati a quel fascinoso,  
ma indegno, giovinetto.
- 4- **Ihr schwarzen Augen,** ihr dürft nur  
winken;  
Paläste fallen und Städte sinken.  
Wie sollte steh'n in solchem Strauß  
mein Herz, von Karten das schwache Haus?
- Begli occhi scuri, un vostro cenno basta;  
crollano i palazzi e sprofondano le città.  
Come potrebbe resistere, sotto un tale  
assalto, il mio povero cuore, nel suo  
castello di carta?
- 5- **Wahre, wahre deinen Sohn,**  
Nachbarin, vor Wehe,  
weil ich ihn mit schwarzem Aug'  
zu bezaubern gehe.  
O wie brennt das Auge mir,  
das zu Zünden fordert!  
Flammet ihm die Seele nicht --  
deine Hütte lodert.
- Proteggi, proteggi tuo figlio,  
dal dolore, o vicina;  
perché io con i miei occhi scuri  
già vengo per incantarlo.  
Oh, come già arde il mio sguardo  
pronto ad accendere passione!  
Se la sua anima non si infiamma,  
si incendierà la tua casa.

6- **Rosen steckt mir an die Mutter,**  
weil ich gar so trübe bin.  
Sie hat recht, die Rose sinket,  
so wie ich, entblättert hin.

Mia madre per me ha colto le rose  
perché sono tanto triste.  
Ha ragione: la rosa appassisce,  
come me, e perde i suoi petali.

7- **Vom Gebirge Well auf Well**  
kommen Regengüsse,  
und ich gäbe dir so gern  
hunderttausend Küsse.

Dalla montagna, una dopo l'altra,  
discendono ondate di pioggia,  
e allo stesso modo ti darei volentieri  
i miei centomila baci.

8- **Weiche Gräser** im Revier,  
schöne, stille Plätzchen!  
O, wie linde ruht es hier  
sich mit einem Schätzchen!

Un campo di morbida erba,  
un angolino tranquillo e ameno!  
Come è dolce trovarvi riposo,  
insieme con un piccolo tesoro!

9- **Nagen am Herzen** fühl ich ein Gift  
mir. Kann sich ein Mädchen,  
ohne zu fröhnen zärtlichem Hang,  
fassen ein ganzes wonneberaubtes  
Leben entlang?

Sento un veleno rodermi il cuore.  
Può mai una fanciulla,  
senza assecondare i suoi più teneri desideri,  
passare la vita intera privata di ogni gioia?

10- **Ich kose süß** mit der und der  
und werde still und kranke,  
denn ewig, ewig kehrt zu dir,  
o Nonna, mein Gedanke!

Scambio dolci tenerezze con questa e con quella,  
ma rimango sofferente e silenzioso,  
perché sempre, sempre, ritornano  
solo a te, Nonna, i miei pensieri!

11- **Alles, alles in den Wind**  
sagst du mir, du Schmeichler!  
Alle samt verloren sind  
deine Müh'n, du Heuchler!  
Einem andern Fang' zu lieb  
stelle deine Falle!  
Denn du bist ein loser Dieb,  
denn du buhlst um alle!

Tutto, tutto perduto nel vento  
è quanto mi hai detto adulandomi!  
Ed è anche perduto ormai  
ogni tuo sforzo, ipocrita!  
Per catturare un altro amore  
installa le tue trappole!  
Tu sei un ladro spudorato  
che corteggi chiunque!

12- **Schwarzer Wald**, dein Schatten ist so düster!  
Armes Herz, dein Leiden ist so drückend!  
Was dir einzig wert, es steht vor Augen;  
ewig untersagt ist Huldvereinung.

Nera foresta, la tua ombra è così scura!  
Povero cuore, la tua pena è così opprimente!  
L'unica cosa che conta per te sta davanti ai  
tuoi occhi; ma ti è vietata la gioia di un'unione.



13- **Nein, Geliebter, setze dich**  
mir so nahe nicht!  
Starre nicht so brünstiglich  
mir ins Angesicht!  
Wie es auch im Busen brennt,  
dämpfe deinen Trieb,  
daß es nicht die Welt erkennt,  
wie wir uns so lieb.

14- **Flammenauge, dunkles Haar,**  
Knabe wonnig und verwogen,  
Kummer ist durch dich hinein  
in mein armes Herz gezogen!  
Kann in Eis der Sonne Brand,  
sich in Nacht der Tag verkehren?  
Kann die heisse Menschenbrust  
atmen ohne Glutbegehren?  
Ist die Flur so voller Licht,  
daß die Blum' im Dunkel stehe?  
Ist die Welt so voller Lust,  
daß das Herz in Qual vergehe?

15- **Nun, ihr Musen, genug!**  
Vergebens strebt ihr zu schildern,  
wie sich Jammer und Glück  
wechseln in liebender Brust.  
Heilen könnet die Wunden  
ihr nicht, die Amor geschlagen,  
aber Linderung kommt einzig,  
ihr Guten, von euch.

No, amor mio, non accostarti  
troppo vicino a me!  
Non fissarmi così ardentemente  
guardandomi in volto.  
Anche se il tuo cuore sta bruciando,  
reprimi i tuoi impulsi,  
in modo che il mondo non possa scoprire  
quanto ci amiamo.

Occhi di brace, chioma corvina,  
fanciullo delizioso e audace,  
per causa tua il dolore  
è penetrato nel mio povero cuore!  
Può il calore del sole diventare ghiaccio  
e il giorno trasformarsi in notte?  
Può il petto ardente di un uomo  
respirare senza bramare di desiderio?  
Forse che i prati sono così pieni di luce,  
affinché i fiori stiano al buio?  
Forse che il mondo è così pieno di piaceri,  
affinché il cuore si perda nei tormenti?

Ma ora basta, o Muse!  
Invano vi sforzate di descrivere  
come disperazione e felicità  
si alternano nell'animo di chi ama.  
Le ferite che ha inflitto Amore  
Non riuscirete a guarirle,  
eppure sollievo può venire  
solo da voi, o benigne.

*(traduzione di Ferdinando Albeggiani)*